

Requisiti servizi socio-sanitari. Perché le proposte della giunta devono cambiare

Le richieste del Gruppo Solidarietà nella audizione in Consiglio regionale

Si stanno svolgendo in queste settimane le audizioni della IV Commissione Consiliare sulle proposte della giunta regionale in tema di requisiti di funzionamento dei servizi socio-sanitari diurni e residenziali.

Sono circa 12.500 le persone interessate al provvedimento, tra questi: disabili, anziani non autosufficienti, soggetti con disturbi psichiatrici, minori, persone con demenza.

In sede di audizione il Gruppo Solidarietà ha presentato alla Commissione, due documenti* contenenti le proposte di modifica. Il Gruppo (che il prossimo anno festeggerà il quarantennale di ininterrotta attività a tutela dei soggetti più deboli) ha ribadito che senza alcune modifiche sostanziali la regolamentazione proposta - frutto di un accordo con gli enti gestori (con fine di lucro e non profit) - determinerà da qui ai prossimi anni la fine dei servizi di piccole dimensioni inseriti nei normali contesti abitativi a vantaggio di grandi strutture (con molte decine di posti), collocati, a causa delle dimensioni, ai margini dei territori. Strutture gestite da soggetti con grandi capacità economiche che mettono al primo posto la remuneratività dei servizi. Gli effetti si avranno sulle qualità dei servizi e sui piccoli soggetti gestori (cooperative ed associazioni). Ma non solo di questo si tratta. La proposta prevede che tutte le strutture esistenti o in via di realizzazione siano esonerate dal rispetto di alcuni importantissimi requisiti strutturali (ad esempio potranno continuare ad avere 4 letti per camera ed dimensionamenti, con accorpamenti illimitati, fino a centinaia di posti).

Le sole comunità per minori, servizi delicatissimi, con disturbi neuropsichiatrici potranno arrivare ad avere anche 60 posti (40 posti residenziali + 20 diurni). Un ritorno ai vecchi istituti.

Ma a lasciare perplessi è la complessiva scarsa cura dell'intero testo che - lo ricordiamo - detta regole vincolanti nel funzionamento dei servizi a tutti gli enti gestori (pubblici e privati). Assenza di specifiche figure professionali (ad esempio, educatori) in servizi rivolti a disabili intellettivi; funzioni di valutazione e accesso in quelli rivolti a persone con demenza ad équipe per le quali non è definita né composizione, né organizzazione; assenza di specifiche indicazioni riguardo tempi di apertura nei servizi diurni fondamentali per ridurre o ritardare l'istituzionalizzazione. E molto altro ancora.

Oltre ad augurarci che la Commissione possa assumere le richieste dettate dall'unica preoccupazione di migliorare i servizi, ci auguriamo che il presidente Ceriscioli, cui nei prossimi giorni verrà richiesto incontro da parte di alcune associazioni, assuma l'iniziativa di rivedere in profondità l'impianto di regolamenti che di certo non hanno mostrato di mettere al centro dell'attenzione chi i servizi li fruisce.

Gruppo Solidarietà
www.grusol.it

* I documenti consegnati alla Commissione: [Osservazioni alla dgr 1718/2018](#) e [257/2019](#). I video esplicativi [qui](#) e [qui](#).

Servizi sociosanitari. La proposta della giunta sui requisiti autorizzazione deve essere cambiata

La richiesta di incontro urgente al presidente Ceriscioli

Otto organizzazioni marchigiane (Angsa marche, Acli marche, Uildm Ancona, Gruppo Solidarietà, Confcooperative-Federsolidarietà Marche, Federazione pensionati ACLI Marche, Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Fondazione Paladini) tra queste alcune federazioni regionali, hanno chiesto un incontro urgente al presidente della giunta regionale Luca Ceriscioli sui nuovi requisiti di autorizzazione delle strutture socio sanitarie. La proposta è ora all'esame delle IV Commissione consiliare per il parere e tornerà poi in giunta per l'approvazione definitiva.

Le associazioni, come hanno già motivato in sede di audizione, ritengono indispensabile che le proposte della giunta siano modificate in maniera sostanziale. Ricordano che sono circa 12.500 (persone con disabilità, demenza, disturbi mentali, anziani non autosufficienti) le persone interessate a questi provvedimenti.

Le principali modifiche devono riguardare il dimensionamento dei servizi che devono mantenere la piccola dimensione, così da essere inseriti nei normali contesti comunitari. Se la proposta della giunta dovesse essere confermata si chiuderebbe, nella sostanza, l'esperienza marchigiana delle piccole comunità avviata nella seconda metà degli anni novanta, in particolare nei servizi rivolti alle persone con disabilità e salute mentale. Le sole comunità per minori, servizi delicatissimi, con disturbi neuropsichiatrici potranno arrivare ad avere anche 60 posti (40 posti residenziali + 20 diurni). Un inaccettabile ritorno ai vecchi istituti.

La proposta prevede inoltre che per tutte le strutture attive o in via di attivazione si possa derogare dal rispetto di alcuni requisiti strutturali (letti per camera, superficie minima, dimensionamento). Ciò determinerà ad esempio che per circa 1800 posti (disabilità, salute mentale, anziani) potranno mantenersi camere a 4 letti).

Ma anche altri punti devono essere cambiati, alcuni esempi: la mancanza di figure educative nei servizi per la disabilità intellettiva; modalità di accesso diversificate per servizi analoghi; indicazione di équipe per valutazione e accesso in quelli rivolti a persone con demenza per le quali non è definita né composizione, né organizzazione; possibilità di ricovero di minori in servizi rivolti ad adulti e anziani; assenza di indicazioni, fondamentali, nei servizi diurni, quali tempi di apertura.

Ricordiamo che i requisiti di autorizzazione sono vincolanti per tutti gli enti, pubblici e privati, a tutela dei destinatari degli interventi.

Per i motivi sopra elencati le organizzazioni firmatarie si attendono una rapida convocazione, preludio alle indispensabili modifiche.

Confcooperative Federsolidarietà, Marche
Associazione nazionale genitori soggetti autistici (ANGSA), Marche,
Fondazione Paladini, Ancona
Unione italiana lotta distrofia muscolare (UILDm), Ancona
Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati
Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona
ACLI Marche
Federazione Anziani Pensionati ACLI Marche
Aisla Marche

Per approfondire: [Osservazioni alla dgr 1718/2018](#) e [257/2019](#). I video esplicativi [qui](#) e [qui](#).

4 giugno 2019

4 giugno 2019

- Luca Ceriscioli
Presidente giunta regionale

Oggetto: Requisiti autorizzazione servizi diurni e residenziali (dgr 1718/2018 e 257/2019).
Richiesta urgente di incontro.

Gentile Presidente,

Con la presente veniamo a richiederle un **incontro urgente** sulle importantissime delibere in oggetto, sulle quali in questi giorni la IV Commissione sta svolgendo le audizioni.

Riteniamo indispensabile che rilevanti parti delle stesse vengano modificate per i negativi effetti che esse avranno sulle molte migliaia di persone che fruiscono e fruiranno di questi servizi.

Comunichiamo fin d'ora che nel caso, nella approvazione definitiva, la giunta non apporterà le indispensabili modifiche avvieremo una massiccia campagna di informazione.

Restando in attesa di una rapida convocazione, inviamo distinti saluti

Cordiali saluti

Michele Altomeni

vice-presidente Confcooperative Federsolidarietà, Marche

Antonella Foglia

presidente Associazione nazionale genitori soggetti autistici (ANGSA), Marche,

Roberto Frullini

presidente Fondazione Paladini, Ancona

Simone Giangiacomi

presidente Unione italiana lotta distrofia muscolare (UILDM), Ancona

Fabio Ragaini

Presidente Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati

Giorgia Sordani

vice presidente Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona

Maurizio Tomassini

presidente ACLI Marche

Romolo Uncini

presidente Federazione Anziani Pensionati ACLI Marche

Per comunicazioni: Gruppo Solidarietà, Via Fornace 23 – 60030 Moie di Maiolati (AN). 0731-703327 – grusol@grusol.it